

**“MASCHI E FEMMINE SI NASCE MA UOMINI
E DONNE SI DIVENTA”
VERSO LA PARITA’ DI GENERE”**

PERCHE’ LO CHIEDONO I DOCUMENTI?
O PERCHE’ LO PRETENDONO LE RAGAZZE E I RAGAZZI NELL’ANNO
2021?

14 DICEMBRE 2021
Cinzia Mion

RAGAZZE E RAGAZZI

- Le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi a scuola hanno due compiti: **APPRENDERE E CRESCERE.**
- Crescere nella “parità di genere” significa essere educati nella direzione delle Pari Opportunità. Entrambi i generi, vedremo perché, devono essere avviati sia:
all'autorealizzazione
che
alla relazionalità empatica.
Precedentemente i maschi erano destinati **all'autorealizzazione** e le femmine alla **relazionalità.**(lavoro di cura)

SIMONE DE BEAUVOIR

“FEMMINE” SI NASCE ma “DONNE” SI DIVENTA”

anche

“MASCHI” SI NASCE ma “UOMINI” SI DIVENTA

RIFORME LEGISLATIVE DELL'EMANCIPAZIONE FEMMINILE

BREVE SINTESI DELL'EMANCIPAZIONE FEMMINILE IN ITALIA

- Solo nel **1874** viene permessa l'iscrizione delle donne ai licei e alle Università.
- In Italia la lotta per l'uguaglianza tra i sessi comincia in ritardo rispetto all'Europa. (es. suffragette nel regno Unito).
- Risale al **1902** la prima legge a tutela delle donne lavoratrici.
- Durante la prima guerra mondiale (**1915/1918**) le donne cominciano a diventare protagoniste della propria vita: ricoprono i posti di lavoro lasciati vuoti dagli uomini (**autonomia economica e personale!**)
- Nel **1919** la legge che abolisce "l'**autorizzazione maritale**" necessaria fino ad allora per qualsiasi "atto".
- Nella seconda guerra mondiale (**1940/1945**) il lavoro femminile viene di nuovo preso in considerazione (tranviere, postine, impiegate, operaie via via in tutte le fabbriche belliche e civili). **Man mano che gli uomini rientrano le impiegate e le operaie vengono licenziate.**

LA SVOLTA

- Nel gennaio **1945** la legge De Gasperi-Togliatti ottiene l'approvazione del **suffragio universale**, ma non ancora **l'elettorato passivo** che verrà ottenuto un anno dopo, il **10 marzo 1946**.
- 1 febbraio 1945 : il **diritto di voto** viene esteso alle donne.
- Restano però in vigore tutte le **discriminazioni legali tra uomini e donne (Codice di famiglia e Codice penale)**.
- Il **2 giugno 1946** le donne votano *per la prima volta* per il **Referendum Istituzionale** (abrogazione della Monarchia e costituzione della Repubblica).
- **21 donne entrano nell'assemblea costituente.**
- **Costituzione 22 dicembre 1947:**
 - **Art. 3 (uguaglianza senza distinzione di sesso ...)**
 - **Art.29 (diritti della famiglia come società fondata sul matrimonio)**
 - **Art. 37 (la donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore)**

ALTRE TAPPE FONDAMENTALI

- Nel **1963** le donne vengono ammesse al concorso per la magistratura.
- Nel **1970** approvazione legge sul **divorzio**, applicabile nel **1974** dopo il referendum.
- Nel **1975** approvata la **riforma del diritto di famiglia**.
- Nel **1978** approvata la legge sull'aborto, applicabile nel **1981** dopo il referendum.
- Nel **1981** abolizione del **delitto d'onore**.

La legge della “buona scuola”

- Il comma 16 della Legge °107/2015, chiamato “La buona scuola” riguardante la formazione dei docenti recita: *“Il piano triennale dell’offerta formativa **assicura** l’attuazione dei principi di **pari opportunità**, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l’educazione alla **parità tra i sessi**, la prevenzione **della violenza di genere** e di tutte le **discriminazioni**, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall’articolo 5 del decreto 2013 n° 119 .”* (meglio nota come legge sul femminicidio).

TRATTATO DI ISTANBUL (2011)

- Il Trattato di Istanbul (approvato in Italia nel 2013) pone una serie di obblighi a carico degli Stati “parti” della Convenzione. In primo luogo questi devono adottare politiche coordinate **contro la violenza sulle donne** e predisporre la raccolta di dati allo scopo di monitorare il fenomeno. Si devono poi impegnare nella **prevenzione** di questi crimini odiosi, eliminando “**pregiudizi ,tradizioni, costumi** e qualsiasi pratica basata sull’**inferiorità della donna o su modelli stereotipati dei ruoli delle donne e degli uomini**”, in particolare sostenendo campagne di sensibilizzazione, **programmi scolastici adeguati**, incentivando l’informazione e i massmedia ad elaborare norme di autoregolamentazione che **prevengano la violenza di genere** rafforzino il **rispetto della dignità delle donne**.

PARADIGMA DELLA COMPLESSITA'

- Il paradigma culturale è dato dalle “lenti” con cui guardiamo il mondo in un dato periodo storico. Viene definito dalla **“comunità scientifica”** in corrispondenza a determinati parametri evolutivi di tipo scientifico-storico-culturale.
- Quello della complessità ha parzialmente soppiantato quello precedente della **“LINEARITA’”** che obbediva alla **logica binaria** (o vero o falso; o giusto o sbagliato; o bianco o nero, ecc.)
- **La complessità invece ospita la “multilogica” (E.Morin)= “e” questo “e” quello.** Significa che anche le logiche contrapposte vanno **coniugate insieme**.
- **Ciò comporta l’enfasi sulla “riflessività” e la PARZIALITA’ DEL PUNTO DI VISTA.**

MULTILOGICA

- Uguaglianza e differenza
- Tradizione e innovazione
- Autonomia e dipendenza
- Libertà e limite (PROBLEMA ATTUALISSIMO DEI NO-VAX)
- Pensiero riflettente e pensiero riflessivo
- PARZIALITA' DEL PUNTO DI VISTA

LA COMPLESSITA' E L'INCERTEZZA

- M.Ceruti e G.Bocchi in “*La sfida della complessità*:
“...la complessità segnala lo sgretolarsi dei miti della certezza, della completezza, dell’esaustività e dell’onniscienza che per secoli – quali comete – hanno indicato o regolato il cammino e gli scopi della scienza moderna”
- **L’irriducibilità dell’incertezza** differenzia la complessità dalla complicazione (che può essere semplificata e resa più gestibile)

Dal concetto di identità....

- La ricerca di identità è uno dei caratteri culturali e sociali della cultura della **complessità**.
- Per reggere gli urti della cultura disorientante del **post-moderno**, che ha spazzato via le vecchie certezze, bisogna avere identità **solide** (ma non **rigide**) e **coese**, per resistere ai rischi di frantumazione.
- **IO PLURIMO**
- **Per poter inoltre vivere i valori della tolleranza, interculturalità e solidarietà bisogna essere flessibili e disposti al cambiamento**

...all'identità sessuale.

- L'identità sessuale definisce l'appartenenza al proprio sesso, definito a livello cromosomico e “letto” alla nascita attraverso i genitali esterni osservabili, unita però **all'accettazione intrapsichica dello stesso**.
- Si delinea già a partire dai diciotto mesi di vita.
- **Identità sessuale** significa perciò non solo riconoscersi ma **sentirsi in armonia con il corpo assegnato** dalla natura e dipende dal contesto culturale di appartenenza.

FASI IDENTITA' PSICOSESSUALE

- **Identità biologica** = definita alla nascita attraverso l'osservazione del sesso anatomico (genitali esterni) generalmente con certezza, tranne nei casi di ERMAFRODITISMO o INTERSESSUALITA'
- **Identità psicologica** = accettazione durante il processo di crescita
- In presenza di non accettazione grande sofferenza
- Possibile TRANSGENDERISMO (senza intervento) O TRANSESSUALISMO (con intervento) che derivano da una "**disforia di genere**" consistente in uno stato d'animo angosciato relativo alla mancata accettazione del proprio sesso anatomico.

FASI IDENTITA' PSICOSESSUALE E ORIENTAMENTO SESSUALE

- **Identità di metà = (Iole Baldaro Verde)**

ETEROSESSUALITA'

OMOSESSUALITA'

BISESSUALITA'

•

IDENTITA' DI GENERE

- **L'identità di genere**= identità che matura, processo che va costruito ed accompagnato, al fine di raggiungere delle identità il più possibile rinnovate e lontane dai vecchi stereotipi, ma anche critiche nei confronti dei modelli offerti dai **media** che rischiosamente vengono assorbiti a-criticamente.
- Principessa, Velina, Meteorina, ecc (femminile) e calciatore, tronista, metrosexual (maschile)

L'IDENTITA' E GLI STEREOTIPI

- L'identità di genere risente degli aspetti consolidati del contesto **socioculturale** di appartenenza.
- **Si chiamano stereotipi di genere e vengono assunti inconsapevolmente.**
- **Si dice che si assorbono “con il latte materno”.**
- **Le pratiche di accudimento, i giochi, i primi divieti e i permessi, le emozioni legittimate e quelle tacitamente interdette, sono tutte variabili intrise di stereotipi.**

IMMAGINARIO GENITORIALE

- Quando nasce un maschietto nell'immaginario genitoriale si affaccia una domanda : Chi diventerà?
- Quando nasce una femminuccia la domanda quale sarà?....
- Questa differenza indirizza inconsapevolmente le attenzioni rispettivamente verso **l'autorealizzazione** (nel caso dei maschi) e verso la **relazionalità** ...(per le femmine destinate storicamente al lavoro di cura..)
- **Oggi noi sappiamo che dobbiamo coniugare sia per le femmine che per i maschi l'autorealizzazione e la relazionalità. (Pari Opportunità)**

Giochi, accudimento e identità di genere

- Esperimento con le madri dei bambine/i di 6 mesi.
- Giochi di manipolazione e **strategie di acquietamento** per le presunte femmine e giochi di **esplorazione dello spazio** per i presunti maschi.
- Significato simbolico della differenza dei giochi ed accudimento.

Confine labile tra natura e cultura.

- **Stereotipi di genere.**

FRASI PERICOLOSE

- Frasi che vengono recepite come **“ingiunzioni”**
- -non piangere, non sei una femminuccia...
- -non **“devi aver paura”** solo le femmine hanno paura (**svalutazione dell'essere femminile e “gabbia” per quello maschile**).
- -gli uomini **“non chiedono mai”**
- -**tutta la retorica sulle “brave bambine”** che non si arrabbiano e non pestano i piedi....

GLI STEREOTIPI

- Secondo lo Zanichelli uno stereotipo è “un concetto relativamente rigido ed eccessivamente semplificato o distorto di un aspetto della realtà, in particolare di persone e gruppi sociali” ma questo, se reiterato nel tempo, porterà le persone a considerare come normale ciò che suggerisce.
- **Le persone infatti in genere danno preferenza a informazioni che confermano le loro aspettative rispetto a quelle che le disconfermano.**

STEREOTIPI SESSISTI

- **Maschio:(logos)**,razionalità,iniziativa, protagonismo,decisionalità, forza (non solo fisica: sesso forte, non aver paura), competitività, **machismo, ecc.**
- **Femmina: (eros)**, sentimento, emotività, dolcezza, adattamento, accettazione, sensibilità,**sottomissione**, subordinazione, arrendevolezza, acquiescenza, **angelo del focolare, ecc.**

SUPERAMENTO STEREOTIPI

- Oggi i ruoli sociali sono cambiati :la donna uscendo di casa ed andando a lavorare ha scoperto e legittimato la sua parte “maschile” (**responsabilità,decisionalità, protagonismo,ecc**)
- Ora ci aspettiamo che anche l’uomo accetti e legittimi la sua parte “femminile”.
- **La via** per la nuova virilità per ora è quella della nuova **paternità** (legittimazione della parte tenera)

IL FEMMINISMO

- La consapevolezza da parte delle donne di valere quanto gli uomini comincia ad esprimersi, in Italia, nel corso degli anni 60/70, anche nei movimenti femministi.
- Il veterofemminismo ottocentesco aveva per scopo la conquista dei diritti civili.
- Il **femminismo più recente** , invece, mette in discussione i valori di una società maschilista, **afferma la positività della femminilità in ogni sfera della vita pubblica e proclama l'autogestione del proprio corpo**.
- **AFFERMA A GRAN VOCE “L’UGUAGLIANZA” TRA UOMINI E DONNE.**
- Le richieste più avanzate riguardano l’affermazione della maternità come **valore sociale**, il controllo delle nascite, la creazione di un numero sufficiente di asili nido.

DAL FEMMINISMO AL PENSIERO DELLA DIFFERENZA

- Il femminismo ha lavorato per il principio dell'**uguaglianza**.
- Il pensiero della **differenza** (Luce Irigaray) **successivo al femminismo**, si è contrapposto all'uguaglianza definendola a rischio di **assimilazione**.
- A lungo le donne hanno vissuto l'alternanza delle preferenze **o** "per l'uguaglianza" del femminismo **o** per la "differenza" di Luce Irigaray e delle sue seguaci, le note filosofe italiane L.Muraro e A.Cavarero.(paradigma della linearità)

ALCUNE “DIFFERENZIALISTE” OGGI

- Alcune *femministe-differenzialiste* (già appare strano che si dichiarino “femministe”!) si sono messe inaspettatamente “di traverso” rispetto all’approvazione del disegno di Legge Zan.
- Hanno rivendicato la **realtà del corpo femminile**, opponendosi al riconoscimento delle “transgender M/F” sollevando un polverone intorno all’espressione **identità di genere** (che naturalmente, assumendo anche l’identità psicologica va oltre alla identità semplicemente sessuale e così include anche i soggetti transgender).
- Mi ha colpito molto questa assenza totale di **empatia**, nei confronti della forte sofferenza (disforia di genere) di questi soggetti, proprio da parte delle differenzialiste che rivendicano il cosiddetto “**diverso ordine simbolico materno**”, come elemento differenziatore. Da questo punto di vista noto e stigmatizzo questo aspetto di forte insensibilità tutt’altro che “materna”.

RIVOLUZIONE CULTURALE DELLE PARI OPPORTUNITA'

Il **paradigma della “complessità”**, subentrato tra gli anni 80 e 90 a quello della linearità, sposa invece la **“multilogica e la multidimensionalità”** (E. Morin)

La **coniugazione** è un'operazione mentale del **paradigma della complessità** che mette insieme “e” questo “e” quello, al posto di contrapporlo (“o” ... “o”).

La filosofia delle Pari Opportunità, all'interno del paradigma della complessità, ha offerto l'occasione di coniugare il valore freddo del diritto che parla di **uguaglianza** con il valore caldo dell'appartenenza e dell'**identità** che parla di **differenza**, superando in una felice sintesi sia il femminismo che il pensiero della differenza.

RIVOLUZIONE CULTURALE DELLE PARI OPPORTUNITA'

- **Le PARI OPPORTUNITA'** allora non sono solo uno “sportello” di tipo parasindacale in difesa delle donne e dei loro diritti, consistono in una
- **-nuova progettualità di vita che poggia sulla co-responsabilità tra i due generi;**
- **- ribadisce l'autodeterminazione delle donne**
- **-superamento degli stereotipi;**
- **-lotta al dogmatismo;**
- **-lotta ad ogni discriminazione;**
- **-valorizzazione dell'alterità;**
- **-diversità e pluralismo=ricchezza.**

SESSISMO “BENEVOLO”

- E' comparso anche un “**sessismo benevolo**”, non aggressivo, comunque però un atteggiamento discriminatorio che confina la donna in ruoli **subordinati, fragili, preziosi** per mille ragioni (riproduttive soprattutto ma non solo) quindi bisognose di **protezione**.
- Quando però la donna infrange questo modello, sfugge al bisogno di protezione, scatta la reazione del **possesso**.
- **Solo allargando gli spazi mentali di uomini e donne di disinnescare il meccanismo della violenza.**

FEMMINISMO DI QUARTA GENERAZIONE

- Kira Cochrane parla di **femminismo di quarta generazione**.
- Si tratta del superamento del principio del **separatismo**, teorizzato intorno agli anni Ottanta dalle differenzialiste, (**AFFILIAZIONE**) come pratica necessaria alla riflessione libera delle donne.
- **Le nuove battaglie si combattono con l'appoggio ideologico e tattico degli uomini.**
- **(v.La dichiarazione recente di Emma Watson all'ONU)**

DIFFICOLTA' ESISTENZA FEMMINILE

- La **doppia presenza** (lavoro in casa e fuori casa). Donne storicamente destinate al lavoro di **cura**: oggi però i ruoli sociali sono cambiati.
- **(E' proprio così?)**
- La ricerca dell'occupazione.
- La maternità e il mantenimento posto di lavoro. (pochi "nidi" e ancora troppo cari)
- Il "soffitto di cristallo" ...

Conquiste femminili

- Oggi le donne sono libere di studiare, lavorare, divorziare, viaggiare, affermarsi, dare un “senso” alla loro vita nella direzione che vogliono scegliere. Sono in grado di coniugare sia **relazionalità** (vita affettiva) che **autorealizzazione** (vita lavorativa). Il problema rimane la **co-responsabilità** nel progetto di vita previsto dalle **PPOO (per ridurre la fatica della doppia presenza)**
e la rivendicazione di più servizi per l’infanzia.

- A nessuno verrebbe in mente di considerarle solo nel ruolo di madre e di moglie...
- O no?

E.GIANINI BELOTTI

PREFAZIONE AL TESTO DI LOREDANA LIPPERINI

“Ancora dalla parte delle bambine”

- Si ritorna con la massima disinvoltura a ridurre il **soggetto di genere femminile** ad un assemblaggio di pezzi di carne privo di umanità, di intelligenza , dignità, volontà, consentendogli l'unico obiettivo di **piacere all'uomo** e di conquistarsi con ogni mezzo il “principe azzurro”, ribadendo una **dipendenza psicologica e affettiva** dal maschile che cancella ogni altro progetto di vita e conduce ad un insensato **sperpero di se stesse.**

CRISI MASCHILE

- Il discorso sulla “crisi” maschile non può che partire dall’analisi della crisi della **figura del padre**, nella sua risonanza sia collettiva e sociale sia intima e familiare;
- M.Recalcati a tale proposito parla di **evaporazione del padre...**

CAUSA EVAPORAZIONE DEL PADRE

- Crisi dell'autorità a livello politico e sociale e difficoltà a sostituire l'autorità con **l'autorevolezza** che non viene assegnata ma va conquistata.
- Medesima difficoltà del padre ad orientarsi nel suo ruolo al quale è stato sottratto il principio di autorità e deve imparare a coniugare amorevolezza ed autorevolezza.(cura e guida)
- Fondamentale l'etica del limite.

RUOLO PATERNO

Rappresenta simbolicamente il **Divieto** e la **Legge**.

Aiuta il figlio a **separarsi dalla madre**.

Regola la **distanza** tra loro.

Sollecita e incoraggia l'**autonomia, l'esplorazione e la "riuscita"**. (**CAPACITAZIONE**)

IL FALSO SE' (Winnicott)

- Winnicott: "Il falso Sé si costituisce su una base di **compiacenza**. Può avere una funzione difensiva, che è la protezione del vero "Sé"
- Appare per un **iperadattamento** nei confronti dei genitori, e poi degli adulti significativi che si incontrano nella crescita personale, e delle loro **aspettative, (come gli altri mi vogliono)**.
- A livello estremo la riaffermazione del vero Sé, nei confronti della minaccia di annientamento che grava da parte del falso Sé, può comparire un forte senso di **SPAESAMENTO**.
(abbandono del progetto di vita, isolamento, ecc)

NUOVA PATERNITA' PER UNA NUOVA VIRILITA'

- Oggi spesso i giovani padri vogliono fare i padri veramente, senza delegare **tutto** l'accudimento e l'educazione alle madri.
- La **cura** dei cuccioli mette in contatto i padri con la loro parte **tenera** e questo li aiuta a superare lo stereotipo dell'uomo "**forte**" nel senso di "**duro e ruvido**".
- La **cura** deve però essere affiancata dalla **guida** caratterizzata anche dall'assunzione del "**no**" (**divieti e permessi, regole che "contengono"**)

DIFFICOLTA' IDENTITA' MASCHILE

- La **protofemminilità**
- La moderna embriologia ha scoperto che per 5/6 settimane l'**embrione XY** (maschile) rimane comunque femminile.

Fin dal concepimento l'embrione maschile "lotta" per non essere femminile.

Tutta la "**gestalt**" materna lo impregna poi di femminilità da cui dovrà **differenziarsi**. La differenziazione viene in genere sollecitata sulla negazione delle caratteristiche considerate femminili.

I giovani uomini forse non hanno realizzato riflessioni sulla nuova identità maschile per il superamento di vecchi stereotipi, come hanno fatto le donne, tranne alcuni gruppi (www.maschileplurale.it)

Difficoltà oggi dei preadolescenti maschi

L'identità di genere e la preadolescenza

- Le ragazze hanno accanto una madre che comunque rappresenta di fatto un' emancipazione rispetto agli stereotipi storici e sono molto più sicure di sé. *“Le donne possono avere dubbi sul loro potere di attrazione, ma sono abbastanza certe della loro femminilità” (Greenson).*
- I ragazzini invece, **messi in crisi i vecchi stereotipi, appaiono spaesati e disorientati.**
- Si chiedono :-Sono un vero uomo?
- Cosa significa oggi essere veri uomini?
- Per non restare nel disagio e nella paura di essere inadeguati alcuni intraprendono la strada del **bullismo** perché la **prepotenza** dà loro l'illusione di contare, di essere protagonisti, di essere considerati..

OGGI I GIOVANI UOMINI DEVONO RICOMINCIARE DA SE'

- ...come hanno fatto le donne sessant'anni fa.
- Riflettere sulla loro **IDENTITA'**, contaminare anche loro gli stereotipi, accettando la loro **parte tenera**, come accade per i **giovani padri** che prendendosi cura del “**cucciolo**” si mettono in contatto con la loro **tenerezza, empatia e sensibilità** ed imparano a legittimarle.
- Ma i nostri preadolescenti non possono aspettare di diventare **padri...allora sono gli uomini giovani (25-45 anni) che devono fare delle riflessioni sulla nuova identità ed offrirle come esempi e riferimenti ai ragazzini che stanno crescendo....**
- **VEDI L'ASSOCIAZIONE “www.maschileplurale.it”**

IL “VIRILISMO” (SANDRO BELLASSAI)

- Il genere maschile non ha ancora elaborato fino in fondo **il lutto per il potere perduto**, di quel potere trionfale, indiscusso. In qualche modo “siamo rimasti in mezzo al guado”.
- Dobbiamo fare i conti con un mondo che è cambiato, in cui non puoi più dire “torna a casa a fare la calza” (o meglio lo puoi anche dire , ma vieni considerato un retrogrado).
- Però nello stesso tempo non c’è ancora una vera **uguaglianza, una vera parità**, perché quelle ragioni che spingevano gli uomini a difendere la gerarchia , il dominio, il piedistallo del **potere** nei confronti della donna , sono ancora tutte lì....**E riguardano la paura maschile delle donne , l’incapacità di pensarsi in un ordine “repubblicano e non monarchico”**
- Per questo ogni tanto la frustrazione, l’angoscia, la paura maschile, buttate fuori dalla porta rientrano dalla finestra! E pare che l’uomo si senta rassicurato solo se riconosciuto **superiore!**

LA LIBERTA'

DELLE DONNE E IL FENOMENO DELLA VIOLENZA

- Stiamo vivendo oggi una fase nuova : il riconoscimento della **libertà** delle donne. Quante volte leggiamo : lei lo lascia e lui l'ammazza. E' come se gli uomini non riuscissero a fare i conti con la **libertà femminile**.
- Però accade che ogni volta che accendiamo la televisione o apriamo una rivista o giriamo per la strada in mezzo a questi enormi cartelloni pubblicitari, ci imbattiamo nella rappresentazione , esibizione, esposizione spettacolare del **corpo femminile**: questo è un altro modo obliquo e indiretto per ricacciare **le donne indietro**. E' come se non potendo più dire "Torna a lavare i piatti!" si potesse dire" **il tuo valore come persona coincide soltanto con la desiderabilità del tuo corpo!!!**"Naturalmente l'arbitro rimane ancora una volta lo sguardo maschile. Ancora una volta la posizione dominante cacciata dalla porta rientra dalla finestra....

FORMAZIONE AI RAGAZZI A SCUOLA (Bellassai)

- Nelle scuole in genere parliamo della violenza maschile partendo dagli stereotipi, dai ruoli. Non si tratta di proporre un modello buono contro un modello cattivo, tantomeno fra un discorso moralistico, e cioè: LE DONNE SI DEVONO RISPETTARE, DEVI ESSERE GENTILE,devi, devi,,,Tutti questi discorsi non avrebbero nessuna efficacia, dal punto di vista pedagogico, nella relazione formativa.
- E' molto più interessante guardare questi ragazzi negli occhi e provarli proprio sulla questione dei modelli: MA TU, PENSI DI ESSERE LIBERO, CHE LA TUA IDENTITA' SIA IL FRUTTO DELLE TUE SCELTE, DEI TUOI BISOGNI, SEI PROPRIO SICURO CHE SIA COSI'? Non è che c'è **un conformismo dell'essere maschi a cui tu, senza neanche renderti conto, stai aderendo giorno dopo giorno?**
- UN CONFORMISMO DIFFICILE DA INCRINARE PERCHE' CONTINUAMENTE RINFORZATO NEL GRUPPO DEI MASCHI, che, soprattutto a quell'età, è importantissimo!

SOCIOLOGO M.KIMMEL

- Il sociologo statunitense M.Kimmel dice che il gruppo maschile funziona come una “POLIZIA DI GENERE”, nel senso che gli uomini si sorvegliano gli uni con gli altri per vedere se “accavalli le gambe, per controllare il tono della voce, la postura, ecc.”! Insomma è come se ci fosse una specie di **“buon costume” della virilità**.
- Tutto questo riduce lo spettro delle esperienze possibili degli uomini, delle soddisfazioni possibili e, forse, anche della felicità possibile.
- E' come se la parte umana, fragile, a volte spaventata, dovessi tenerla dentro di te, come un segreto. A me spesso viene in mente “Il tallone di Achille”. Nessuno deve scoprire il segreto che noi siamo esseri umani come tutti gli altri.

ECOLOGIA DELLA RELAZIONE DONNA-UOMO

- Urge avviare un “progetto educativo” a partire dalla prima infanzia che faccia affiorare l’eventuale (e scontata) presenza di stereotipi, per poi modificare quelle “lenti” con cui si guarda al “**genere**”, verso identità rinnovate o “**riconciolate**” verso una dimensione ecologica.

Se infatti l’Ecologia è lo studio scientifico della **INTERAZIONE** tra gli organismi e il loro ambiente , nel più largo senso possibile, individuando gli aspetti favorevoli o sfavorevoli all’armonico sviluppo o mantenimento di queste interazioni, si può parlare di **ECOLOGIA DELLA RELAZIONE** ed anche di **ECOLOGIA DELLA RELAZIONE DONNA-UOMO**

L'AGENDA ONU 2030

- L'agenda 2030 per lo **Sviluppo Sostenibile** è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile in un grande programma d'azione per un totale di 169 "target" o traguardi.
- L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo S.S. ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi ,infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

OBIETTIVO NUMERO 5: PARITA' DI GENERE

- Goal numero 5: raggiungere l'**uguaglianza di genere** ed emancipare tutte le donne e le ragazze;5.1 Porre fine ad ogni **discriminazione** nei confronti di donne, bambine, e ragazze in ogni parte del mondo;5.2 Eliminare ogni forma di **violenza** contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso il traffico a fini di **prostituzione**,lo **sfruttamento sessuale** e altri tipi di sfruttamento.5.3Eliminare tutte le pratiche nocive , come il **matrimonio delle bambine**, forzato e combinato, e le **mutilazioni genitali femminili**. 5.4 Riconoscere e valorizzare il lavoro di **cura** e il lavoro domestico non retribuito tramite la fornitura di servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione della **responsabilità condivisa** all'interno del nucleo familiare , secondo le caratteristiche nazionali.5.5 Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità **di leadership** a tutti i livelli del processo **decisionale** nella vita politica, economica, e pubblica.

CONTINUAZIONE

- 5.6 Garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi, come concordato in base al Programma d'azione della Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo" e la **"Piattaforma d'azione di Pechino"** ed ai documenti finali delle relative conferenze di revisione.
- 5° Avviare riforme per dare alle donne pari diritti di accesso alle risorse economiche...5b Migliorare l'uso della **tecnologia** che può aiutare il lavoro delle donne, in particolare la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, per promuovere **l'EMPOWERMENT**, ossia la **forza, l'autostima, la consapevolezza delle donne.**
- 5c Adottare e rafforzare politiche **concrete e leggi applicabili per la promozione dell'eguaglianza di genere.**

DERIVE SOCIALI

- Indifferenza diffusa (non-cura verso l'altro)
 - Individualismo e soggetti senza passioni (E.Pulcini)
 - Mancanza di EMPATIA e di ascolto (M.Sclavi)
 - Mancanza categoria alterità (Levinas)
 - SESSISMO E STEREOTIPI DI GENERE “DURI A MORIRE”
 - Narcisismo dilagante
 - Difficoltà ad accettare le diversità: INTOLLERANZA , RAZZISMO, OMOFOBIA CRESCENTI
 - Apparire al posto di essere
- Troppa importanza data all'avere a scapito dell'essere (pensiero unico del mercato e del profitto)**
- Mancanza rispetto delle regole
 - DEFICIT ETICA PUBBLICA
 - Senza vergogna (Belpoliti).
 - Senza pudore (nei social e non solo...) sdoganato il sentire più becero e cinico.

A SCUOLA: ETICA DELLA CURA ED EDUCAZIONE ALLA CURA

- Carol Gilligan: "Con voce di donna"

L'etica femminile è intrisa di "**relazionalità**"
contrapposta a quella maschile che poggia sulla
"**giustizia astratta**" e sulla comprensione dei diritti e
delle norme.

E' necessario **coniugare** le due etiche: solo così l'etica
della **cura** si sgancia dalla sfera privata e tende verso
una nuova forma di "**universalità**"

HANS JONAS

- “Il principio responsabilità-Un’etica per la civiltà tecnologica”
- ...se temo per la vulnerabilità di un oggetto o di un soggetto io entro in **apprensione** = da ciò scaturisce la **cura e la responsabilità**.
- **CURA DI SE’**
- **CURA DEGLI ALTRI**
- **CURA DELL’AMBIENTE**
- Vedi anche “Le Indicazioni Nazionali”

EDUCARE ALLA CURA DI SE'

- **CURA DI SE'**: (igiene personale, rapporto con il cibo, salute, conoscenza e cura del proprio corpo, ecc.)
- **Conoscenza e cura delle proprie emozioni** (paura, rabbia, tristezza e gioia)
- **Cura dei propri sentimenti**
- **Cura dei propri pensieri** (“Aver cura della vita della mente”- Luigina Mortari)
- **Cura della propria identità di genere**

EDUCARE ALLA CURA DELLA RELAZIONE CON GLI ALTRI

- -l'altro da me (superare l'egocentrismo)
- **-il diverso**
- **-cura della relazione privata** (familiare, amicale, affettiva in genere, amorosa, ecc.)
- **-cura della relazione pubblica** (scolastica, lavorativa, professionale, con i soggetti del territorio. vedi **“Capitale sociale”**)
- **-cura dell'etica pubblica e del bene comune**
- **-cura come “attenzione curante dell'altro”**(v.Levinas **“...il volto dell'altro mi interpella”**)
- **-l'empatia e la compassione**

CURA DELL'AMBIENTE

- -dal punto di vista igienico ed **estetico** nonchè funzionale ed etico (**ambiente domestico, scolastico, pubblico, lavorativo ecc**)
 - **“La cosa pubblica non è la cosa di nessuno”**
- - cura degli oggetti e delle risorse (**le risorse sono esauribili, soprattutto quelle vitali :aria pulita, acqua, energia, ecc**)
- -cura per il pianeta e tutta la biosfera(**Jonas, Morin**)
- **Responsabilità nei confronti delle conseguenze delle nostre azioni odierne, sul FUTURO**
- **Da un “futuro probabile”**in assenza di cura, ad un **“futuro auspicabile”**, in presenza di cura.

L'ALFABETIZZAZIONE EMOTIVA

- **-ascolto del corpo e riconoscimento dell'insorgere dell'emozione**
- **-accettare e legittimare l'emozione**
- **-riconoscere il tipo di emozione e denominarla,**
- **-esprimere (cosa si prova)**
- **-imparare a cogliere le sfumature e le differenze,**
- **-cercare di comprendere la causa dell'emozione**

ESPRIMERE E NON “AGIRE”

- **Esprimere** le emozioni non significa solo “trovare le parole per dirlo” ma anche imparare a fare la **richiesta sociale** adeguata.
- Questo processo significa tenere a bada l’impulso individuale di “agire” per attivare il pensiero e trovare la domanda adatta.
- Per ogni emozione ci sono richieste diverse da fare perché l’espressione delle emozioni ci aiuta a salvare la relazione interpersonale.

RICHIESTE SOCIALI ADEGUATE

- Rispetto alla **paura**, al posto di fuggire: chiedere **aiuto, chiedere rassicurazione, ecc.**

Rispetto alla **rabbia**, invece di lottare e di aggredire, **fare all'altro una richiesta di cambiamento;**

Rispetto alla **tristezza** al posto di provare da soli a **rielaborare il lutto: chiedere conforto e amore;**

Rispetto alla **gioia**, se si vuole mantenere la situazione, chiedere agli altri la **condivisione.**

LIVELLO COGNITIVO	LIVELLO EMOTIVO	AZIONE ISTINTIVA	RICHIESTA SOCIALE	ELABORAZIONE INTERNA
PERICOLO	PAURA	FUGGIRE	AIUTO RASSICURAZIONE	ACCETTAZIONE PROPRI LIMITI
DANNO	RABBIA	AGGRESSIVITÀ	CAMBIAMENTO	ACCETTAZIONE LIMITI ALTRUI
PERDITA	TRISTEZZA	CHIUDERSI	CONSOLAZIONE	ACCETTAZIONE LIMITI CONDIZIONE UMANA
SODDISFAZIONE	GIOIA	APRIRSI	CONDIVISIONE	ACCETTAZIONE DEL PIACERE

SVILUPPO DELLE INTELLIGENZE PERSONALI (H.GARDNER) E PPOO ANCHE PER GLI UOMINI

- **Intelligenza intrapersonale** (capacità di leggere il proprio mondo interno anche attraverso l'analisi delle proprie emozioni)
- **Intelligenza interpersonale** (capacità di leggere le emozioni degli altri e attraverso queste capire meglio i fondamenti delle relazioni interpersonali)
- **Le intelligenze personali vanno stimulate sia nei maschi che nelle femmine.**

EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA'

- Sotto la lente il **rapporto amoroso e la maturazione affettiva e sentimentale dei soggetti** (al fine anche di evitare la violenza sulle donne)
- **Rapporti affettivi maturi= non fusionali e non ricattatori, ma di “scambio reciproco paritario”, basati su equilibrio tra “legame” e “autonomia”.**
- **“Libertà” di entrare nella relazione ma anche di “uscire”**
- **Errore più grande= annullarsi nell'altro, al punto da pretendere l'amore per forza.**
- **Vige ancora il modello dell'amore romantico che si traduce spesso in una volontà idealizzante di possesso reciproco e di rapporto fusionale e totalizzante.**

LE DONNE SONO PERO' LE MADRI DEI FIGLI MASCHI

- Difficoltà per le madri italiane ad uscire dalla “**fantasmatica di fusionalità**” soprattutto con i figli maschi. (italiani mammoni!)
- -difficoltà ad educare i figli maschi a prendersi **cura di sé...**
- -difficoltà a sottrarsi alla richiesta del partner adulto di **”Prenditi cura di me...”**
- -difficoltà ad interrompere il circolo vizioso per cui le ragazze italiane, sposate a figli mammoni, perpetuano l’investimento **affettivo totalizzante** sul figlio naturale e non sul “figlio adottivo” perché ormai con l’accudimento, cui si sono assuefatte, sono ormai diventate le “madri” del loro compagno...(vedi Lea Melandri).

GRAZIE PER L'ATTENZIONE